

La curiosità

Basket dilettanti, rinviata la gara Trento-Omegna

Quattro giocatori della squadra ospite a letto perché messi ko dall'influenza e così la partita di basket (Dilettanti serie A) tra Bitumcolor Trento e Omegna, inizialmente programmata sabato sera alle ore 20,30, è stata rinviata. Sospeso dalla Fip anche un secondo incontro di basket tra Brescia e Castelletto. Sino a ora si erano registrati casi di sospensione di partite calcistiche in Turchia, Argentina, Francia e in quest'ultima nazione anche nel campionato di pallavolo. La misura precauzionale - è stato spiegato - non tanto per la gravità degli effetti del virus quanto per evitare una sua più rapida diffusione.

tensiva. Numeri che corrispondono ai dati diffusi dai pediatri della Società Italiana Pediatria (SIP), che hanno registrato nell'ultima settimana un aumento dell'80 per cento dei bambini portati al pronto soccorso.

RITARDI NEI VACCINI

«Per i bambini il rischio di complicanze gravi può essere maggiore rispetto all'influenza stagionale», spiega Pasquale Di Pietro, presidente della SIP, che invita ad immunizzare subito i piccoli: «È indispensabile affrettare al massimo i tempi di intervento. Purtroppo dobbiamo affrontare una situazione di emergenza con un vaccino che si è reso disponibile con

Bambin Gesù di Roma

In un giorno 230 persone al pronto soccorso, erano 180 nello scorso weekend

ritardo», spiega. Il ministero del Welfare, intanto, spiega che da due giorni tutte le regioni hanno iniziato i vaccini, e che la terza tranche di dosi sarà distribuita nei prossimi giorni, raggiungendo alla fine un totale di 2 milioni di unità diffuse. Di certo non agevola nessuno il fatto che la fornitura del vaccino fosse stata stabilita per il 15 novembre. Nel frattempo, lavarsi le mani spesso e non tossire o starnutire sulle facce altrui, lo raccomanda il ministero. ♦



Sgommento a Pompei dove viveva la piccola Emiliana D'Auria, vittima dell'influenza A

Psicosi in Campania A Pompei pensano di chiudere le scuole

**Eseguita ieri l'autopsia della bambina di 11 anni morta venerdì
In Puglia registrati due nuovi casi «potenzialmente gravi»**

L'emergenza

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
politica@unita.it

Il sospetto dei medici è che Emiliana D'Auria, la bambina undicenne di Pompei deceduta venerdì pomeriggio all'ospedale Santobono Pausillipon di Napoli, stroncata dal virus H1N1, soffriva di una cardiopatia di cui il medico curante, un pediatra della cittadina vesuviana dove Emiliana viveva con i genitori, un fratello e una sorella, non si era mai accorto.

Ieri sera, all'Istituto di Medicina Legale del Policlinico, è stato eseguito l'autopsia, dopo che in mattinata la magistratura aveva ordinato il sequestro della cartella critica. Un atto formale necessario per consentire l'accertamento. Parlando

con i giornalisti il direttore sanitario del Santobono, Enrico De Campora, ha sottolineato che la piccola è stata uccisa da una pericardite fulminante. A cedere, insomma, è stato il cuore: «Non si può escludere che la paziente - ha affermato il professore - fosse affetta da uno scompenso mai rilevato». La patologia al cuore potrebbe essersi sviluppata di recente ed aver assunto i connotati della malattia letale, in concomitanza con l'aggressione del virus della suina. Alla perizia necroscopica il compito di fare chiarezza.

La morte della undicenne di Pompei, la settimana in tutta la regione da settembre per l'influenza A, la sesta in sei giorni nel Napoletano, ha scatenato un'ondata di panico in città. Nella sola giornata di ieri, ha informato il direttore sanitario del maggiore ospedale pediatrico della Campania, le richieste di

assistenza al Pronto soccorso si sono triplicate. Centinaia di genitori in ansia si sono rivolti ai sanitari del Santobono, chiedendo il test per i loro bambini alle prese con sindromi influenzali. Frattanto a Pompei, dove si sono registrati altri tre casi di bambini colpiti dal virus, l'amministrazione cittadina sembra orientata a chiudere le scuole. Prende tempo, invece, il sindaco del confinante comune di Scafati, dove E.D. frequentava il plesso di via Martiri d'Ungheria. La bimba è stata ricordata ieri durante la messa domenicale nella parrocchia dell'Immacolata Concezione di Pompei, mentre per tutta la giornata la sua abitazione è stata meta di un pellegrino

Per il direttore sanitario

Forse Emiliana soffriva di uno scompenso mai rilevato prima

TriPLICATE le richieste

Centinaia di genitori in ansia hanno chiesto il test per i loro bambini

naggio ininterrotto di parenti, amici e conoscenti. Prostrati dal dolore, i genitori continuano a ripetere che la loro bambina era sana.

Allarme in Puglia. La diffusione del virus, intanto, non conosce soste: ieri altri due casi di influenza A «potenzialmente gravi» sono stati segnalati in Puglia, dopo i primi due casi «gravi» riscontrati sabato. Ad annunciarlo, l'assessore regionale alla Sanità, Tommaso Fiore, il quale ha anche spiegato che i due nuovi casi «sono in corso di osservazione». Sulle polemiche scoppiate a proposito dei ritardi con cui è scattato il piano di immunizzazione, è intervenuto il ministero del Welfare. Alla data del 30 ottobre, spiega una nota, tutte le regioni sono state in grado di iniziare l'offerta vaccinale.

Una terza quota di vaccino sarà distribuita nei prossimi giorni: complessivamente, con le prime tre consegne, alle regioni sono state distribuite più di due milioni di dosi. ♦

ANDATE ALL'OSPEDALE ■ In questi casi si diffonde la psicosi, che può anche inibire la visita al Pronto Soccorso, per non passare da malati immaginari. Non è vero: il 15% di chi si è presentato finora al Ps è stato poi ricoverato. Farsi visitare non fa mai male.

DA EVITARE ■ Piccoli errori quotidiani da evitare: non coprite i bambini in caso di febbre: non va ostacolata la riduzione della temperatura tramite la traspirazione. Il sistema di termoregolazione non è maturo, va fatto "quadrare" naturalmente.

L'ALIMENTAZIONE ■ Bere molto migliora il funzionamento delle cellule: è prevenzione. E poi frutta e verdura di stagione, ovviamente. E succhi e tutti gli alimenti che tengono fluido il muco, specie nei bambini: non far seccare le narici.